



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“LAZZARO SPALLANZANI”

C.F. 80010590364 - e-mail: mois011007@istruzione.it – Web-site: www.istas.mo.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2017/2018

L'inserimento e l'integrazione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali ha portato il nostro Istituto ad un continuo rinnovamento effettivo delle strategie operative, per rispondere ai bisogni formativi di ogni allievo.

Da questo punto di vista l'inserimento degli allievi diversamente abili ha evidenziato molteplici esigenze:

- necessità di adottare strategie didattiche ed educative molteplici e individualizzate a seconda delle caratteristiche personali, cognitive, affettive e motivazionali di ogni allievo;
- necessità di rendere flessibili i curricoli in particolare nei loro aspetti teorici per avvicinarli all'esperienza e alle aspettative degli allievi, soprattutto per quelli con disabilità;
- necessità di allargare il contesto di integrazione oltre la classe e oltre la scuola stessa, progettando e attivando laboratori, esperienze formative che aggregino allievi di classi diverse e contesti diversi;
- necessità di ricondursi alla storia del ragazzo, deducibile dal suo percorso precedente, al fine di favorire il processo di crescita globale attraverso l'esperienza scolastica e simil-lavorativa, anche attraverso i percorsi di Alternanza scuola-lavoro.

La normativa vigente a favore dell'integrazione ha recepito queste istanze e permette di progettare percorsi individualizzati orientati verso l'elaborazione di un Progetto di Vita complessivo, possibilmente insieme all' allievo stesso e alla sua famiglia.

Per rispondere ai diversi bisogni formativi degli alunni diversamente abili, sono state messe a punto nel tempo diverse strategie operative che si concretizzano in diversi momenti:

LA PREACCOGLIENZA

L' ACCOGLIENZA

I PERCORSI SCOLASTICI

LE ATTIVITA DI LABORATORIO

LE RISORSE

LA PREACCOGLIENZA: CONTINUITÀ TRA LA “SCUOLA MEDIA” E LA “SCUOLA SUPERIORE”

A seguito della preiscrizione degli alunni diversamente abili nel nostro Istituto, gli insegnanti di sostegno si attivano per reperire il maggior numero di informazioni (modi e tempi di apprendimento, capacità linguistiche ed espressive, autonomie, strategie didattiche adottate, problematiche, comportamenti sociali ed affettivi).

Successivamente si procede all'attivazione di un percorso di continuità tra scuola media e scuola superiore.

La fase iniziale prevede una sistematica raccolta delle informazioni attraverso:

- incontri con la famiglia;
- incontri con il referente dell' ASL;
- incontri con i docenti della scuola media di provenienza;
- visite alla scuola superiore con la partecipazione dell' alunno ad alcune attività strutturate.

La fase finale del percorso di preaccoglienza prevede una rielaborazione dei dati e delle informazioni raccolte che confluiscono nella stesura di un'ipotesi di progetto dell'alunno, per l'anno scolastico successivo.

L'ACCOGLIENZA: PER AMBIENTARSI BENE NELLA SCUOLA SUPERIORE

I primi giorni di scuola sono spesso i più importanti nella vita scolastica di uno studente. In particolare, per l'alunno diversamente abile, questa fase può rappresentare un momento di disorientamento in cui cambiano i punti di riferimento.

Compito della scuola è facilitare l'ingresso di tutti gli alunni attraverso lo svolgimento di attività che promuovano la conoscenza del nuovo ambiente, la socializzazione, la cooperazione e l'integrazione.

I PERCORSI SCOLASTICI: UNA STRADA PER CIASCUNO

Terminato il periodo di osservazione, il consiglio di classe, in base alle informazioni raccolte sulle capacità e sulle attitudini dimostrate dall'alunno diversamente abile, provvede alla formulazione del suo percorso scolastico.

Il nostro Istituto sviluppa essenzialmente due ipotesi di percorso:

PERCORSI INDIVIDUALIZZATI rivolti al conseguimento di un titolo di studio:

Diploma di Esame di Stato (regolare curriculum di studi, equipollenza...);

Qualifica Regionale di “Operatore Agricolo” corso leFP.

PERCORSI FORMATIVI, flessibili e modulari, rivolti al raggiungimento di competenze certificabili attraverso il credito formativo (attività di laboratorio, stage, percorsi misti)

Tra i percorsi formativi la scuola ha sviluppato una notevole esperienza nella progettazione e realizzazione di PERCORSI MISTI che sono rivolti ai ragazzi che svolgono una programmazione differenziata e solitamente sono attivati alla fine della classe quarta.

Tali percorsi sono caratterizzati da una frequenza scolastica alternata a periodi all'esterno della scuola, ad esempio in azienda, in un centro/presidio finalizzato ad un primo approccio in un contesto lavorativo "reale".

I percorsi misti, organizzati tra scuola e azienda, hanno lo scopo di:

- favorire lo svolgimento di esperienze individualizzate in ambiti diversi;
- favorire l'acquisizione di abilità in situazione lavorativa;
- trasferire in ambito lavorativo le abilità e le competenze acquisite durante il periodo scolastico;
- orientare il futuro inserimento lavorativo;
- riconoscere, attraverso il credito formativo, le abilità raggiunte.

Caratteristiche dei percorsi misti:

- si svolgono in un contesto lavorativo;
- sono contemporanei al percorso curricolare, sono riconosciuti come credito formativo e possono rientrare nell'Alternanza scuola-lavoro;
- si definiscono come un'esperienza di apprendimento sia di conoscenze sia di abilità tecnico-professionali;
- possono prevedere l'affiancamento di una figura di riferimento;
- non comportano oneri per le aziende.

Altri percorsi misti si realizzano con strutture che non prevedono la preparazione al lavoro, ma che svolgono attività formative, ludiche e ricreative come centri socio-occupazionali, in laboratorio protetto e in centri per gravi.

Qualunque sia il percorso scelto per l'allievo, l'elemento più importante è la condivisione del progetto che deve avvenire tra tutte le componenti: la scuola, la famiglia, il referente sanitario, i referenti degli enti territoriali.

La realizzazione del progetto scelto è coordinata dall'insegnante di sostegno e avviene attraverso:

- la programmazione collegiale all'interno del consiglio di classe;

- l'intervento mirato all'interno del gruppo classe;
- l'intervento individualizzato svolto con tempi e modi funzionali all'allievo in luoghi al di fuori della classe;
- il coordinamento tra la scuola ed enti territoriali.

Generalmente i percorsi scolastici corrispondono ai 5 anni del corso di studi e si concludono con l'accesso all'Esame di Stato (rivolto al diploma o all'attestato di certificazione del credito secondo la normativa vigente), ma all'occorrenza sono ridotti o prolungati in base alle necessità di crescita dell'alunno diversamente abile.

LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO: UNO SPAZIO PENSATO SU MISURA

Le attività di laboratorio costituiscono una grande risorsa didattica per tutti gli alunni che frequentano l'Istituto.

Oltre ai laboratori previsti nel piano di studi, vi sono quelli organizzati per rispondere alle necessità degli alunni diversamente abili.

Tali laboratori sono flessibili ed utilizzano le risorse presenti e disponibili nell'istituzione scolastica stessa.

Elenco dei laboratori attivati presso la sede di Castelfranco Emilia:

- nuoto
- psicomotricità
- merende
- produzione yogurt
- produzione erbe aromatiche
- mercato
- emozioni
- Disabilità e integrazione (progetto "Disintegra")
- conoscenza e cura del cavallo

LE RISORSE

All'interno dell'Istituto opera un gruppo di insegnanti di sostegno specializzati il cui compito è quello di fungere da:

- esperti all'interno dei consigli di classe;
- mediatori nel processo di integrazione dell'alunno all'interno della classe e della scuola;
- supporto individualizzato e specialistico per il superamento o la riduzione dell'handicap e per il raggiungimento di competenze specifiche;
- raccordo tra i soggetti che intervengono nella realizzazione del Progetto di Vita di ogni alunno disabile.

Il consiglio di classe può formulare un progetto, previo accordo con lo studente e la sua famiglia. Il Piano Educativo Individualizzato può prevedere anche la collaborazione e la presenza di altre figure non scolastiche:

- **tutor:** personale retribuito dalla scuola in seguito ad un finanziamento del Comune di residenza del ragazzo e scelto dalla scuola in base alle necessità degli alunni;
- **educatori:** personale dipendente da una cooperativa che ha stipulato una convenzione col Comune di residenza dello studente;

- **O.S.A.:** dipendenti DOMUS assegnati dai Comuni di residenza sulla base di un progetto predisposto dalla scuola con il compito di fornire al ragazzo il necessario supporto per affrontare la giornata scolastica in relazione al livello delle autonomie di base.

PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE

La richiesta dell'educatore viene fatta quando si rileva che l'allievo necessita di essere affiancato da una persona che dia garanzia di presenza, e quindi di intervento, per la durata dell'intero anno scolastico o addirittura per più anni (condizione non sempre garantita dai tutor).

È importante che la scuola possa contare, in caso di assenza dell'educatore titolare, di un sostituto che non faccia mancare all'alunno la presenza di cui ha bisogno.

I docenti di sostegno, insieme al Consiglio di Classe, collaborano con gli educatori, organizzano e coordinano le loro attività (orario, preparazione materiale, sostituzioni, ...).

Nel corso degli anni queste figure sono diventate parte integrante dell'organizzazione scolastica e punto di riferimento per gli alunni.

Ogni educatore, in base alle proprie competenze e all'alunno a cui è assegnato, svolge le seguenti mansioni:

- collabora con i docenti di sostegno e/o curricolari nell'organizzazione e realizzazione di attività che coinvolgono l'alunno disabile
- è parte attiva nell'integrazione degli alunni certificati
- agisce da filtro tra l'alunno ed i compagni stimolando la conoscenza reciproca
- affianca l'alunno nelle attività proposte alla classe come le visite guidate, le uscite didattiche, etc...
- realizza percorsi di autonomia sia all'interno che all'esterno della scuola
- affianca l'alunno in momenti di studio individuale e in classe
- collabora nella gestione e partecipa alle attività che si svolgono nei vari laboratori

- affianca l'alunno durante le esperienze lavorative realizzate sia all'interno della scuola (azienda dell'Istituto), sia all'esterno (percorso misto scuola-azienda, stage lavorativi o percorsi di alternanza scuola-lavoro)
- partecipa ad attività pomeridiane organizzate dalla scuola (es. teatro)

All'inizio dell'anno scolastico, previa consultazione con la referente della cooperativa Domus, si procede all'abbinamento alunno-educatore tenendo in considerazione le caratteristiche di entrambe.

La scuola, per ottimizzare le risorse assegnate, previa autorizzazione dell'amministrazione comunale, potrà attuare forme flessibili di utilizzo del monte ore annuale attribuito a ciascun educatore.

TUTOR

La richiesta del tutor viene generalmente effettuata quando ci sono alunni certificati ai sensi della L.104/92 che presentano disturbi legati all'apprendimento e alla sfera affettivo - relazionale per cui è necessaria una figura di riferimento giovane che svolga le seguenti funzioni:

- affiancamento nei compiti scolastici;
- presenza per alcune ore nella classe per conoscere docenti e compagni;
- mediazione nelle relazioni con adulti (insegnanti, bidelli, assistenti tecnici) e coetanei;
- supporto nelle attività di laboratorio (chimica e scienze) e in quelle pratiche (serre, azienda);
- percorsi di autonomia scolastici ed extrascolastici;
- favorire l'acquisizione del senso di realtà in merito a: capacità e limiti, autostima, costruzione dell'identità, efficacia nelle relazioni, etc..
- favorire l'utilizzo di strumenti compensativi.

Il tutor viene inoltre richiesto per gli alunni segnalati dagli operatori dell'ASL con problematiche legate ai Disturbi Specifici di Apprendimento.

In questo caso oltre alle mansioni citate sopra, verrà potenziato l'aspetto di supporto allo studio.

Nel caso in cui, in una stessa classe siano presenti alunni certificati o segnalati, per cui vi sia la possibilità di adottare medesime strategie di apprendimento, il tutor potrà lavorare con più studenti e non necessariamente nel rapporto 1:1.

I docenti di sostegno e del Consiglio di Classe collaborano con i tutor, organizzando e coordinando le loro attività.

O.S.A.

La richiesta di Operatori Socio Assistenziali avviene in presenza di studenti con gravi carenze nelle autonomie di base e che necessitano di una figura di supporto che abbia come cura prioritaria la loro assistenza fisica.

Gli O.S.A. lavorano in orario scolastico prevalentemente ridotto e forniscono adeguata assistenza per gestire e soddisfare i bisogni primari dei ragazzi presi in carico.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il G.L.I. d'Istituto, composto dal Dirigente scolastico e da una componente rappresentativa di docenti, operatori dei servizi, familiari, studenti e collaboratori scolastici ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione scolastica predisposte nei piani educativi.

Inoltre, il G.L.I. opera per:

- individuare strategie per ottimizzare l'uso delle risorse rispetto al fabbisogno;
- affrontare le diverse problematiche, anche di tipo strutturale, che impediscono la piena integrazione dell'alunno diversamente abile;
- programmare modalità operative da adottare per facilitare l'integrazione degli alunni in difficoltà.

I D.S.A.: LA CONDIVISIONE DI BUONE PRASSI

L'Istituto "L. Spallanzani" ha intrapreso modalità di approccio metodico e sistematico verso le difficoltà di apprendimento e i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) adottando una didattica rispettosa delle difficoltà, utilizzando strategie dispensative e compensative e promuovendo attività di recupero scolastico ed extrascolastico mirato.

Da tempo sensibile al problema, l'Istituto collabora con i CSH del Distretto di Castelfranco Emilia e quello di Vignola per:

- condividere con le scuole operanti sullo stesso territorio le problematiche relative ai DSA;
- condividere buone pratiche sperimentate da alcuni soggetti appartenenti alla rete;
- organizzare corsi di formazione per fornire ai docenti le competenze per osservare, valutare, analizzare ed intervenire in modo mirato nei casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- utilizzare i momenti di formazione per creare un raccordo funzionale con gli esperti operanti sul territorio;
- valorizzare tutte le azioni di continuità verticale che favoriscano la prevenzione ed il recupero degli alunni BES.

DOPOSCUOLA DSA

Nel corrente anno scolastico il Comune di Modena ha assegnato alla sede di Castelfranco E. un monte ore settimanali di tutor che la scuola ha utilizzato per approntare un Doposcuola organizzato secondo il seguente schema progettuale:

Finalità:

- fornire un supporto collettivo agli studenti per facilitare il processo di apprendimento degli alunni e per migliorare l'efficacia del lavoro didattico dei docenti;
- ottimizzare il processo formativo e di prevenzione della dispersione scolastica;
- fornire le basi per migliorare il metodo di studio anche attraverso l'utilizzo dei software indicati dalla normativa in materia di DSA.

Obiettivi:

- aiutare l'alunno nell'organizzazione del lavoro scolastico (lettura e comprensione delle consegne richieste dai docenti);
- organizzare il materiale scolastico e il carico di studio settimanale (preparazione di riassunti, mappe concettuali e schemi);
- facilitare l'apprendimento dello studente nelle attività di studio pomeridiano;
- favorire l'utilizzo della strumentazione specifica (es. pc);
- lavorare per la costruzione di un metodo di studio adeguato allo stile di apprendimento del ragazzo;
- consolidare e aumentare il livello di autonomia organizzativa raggiunto degli alunni.

Metodologie:

- lezione a piccolo gruppo (rapporto massimo 1:3, 1 tutor : 3 alunni);
- lezione interattiva assistita con la modalità dell'apprendimento cooperativo;
- studio dei contenuti e consolidamento delle seguenti abilità di studio: lettura e comprensione dei contenuti con schemi; individuazione ed applicazione di strategie compensative; utilizzo del pc; utilizzo di mappe concettuali; consolidamento di abilità trasversali.

Tempi:

- n° 5 pomeriggi la settimana di 2 ore per un totale di 10 ore, da svolgersi dalle ore 14.15 alle ore 16.15;
- n° 3 tutor impegnati al pomeriggio per un monte ore totale di 30 ore al pomeriggio;
- n° 6 incontri (1 al mese tra i tutor e il referente del progetto).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti: n°

disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Castelfranco E. Corso Tecnico	Castelfranco E. Corso Professionale agrario	Castelfranco E. Corso Enogastronomico	Montombraro Corso Professionale	Vignola Corso Professionale	totali
minorati vista			1			1
minorati udito			1			1
Psicofisici	11	15	49	14	9	98
disturbi evolutivi specifici						
DSA	28	53	104	24	38	247
ADHD/DO P						
Borderline cognitivo						
Altro						
svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
Socio-economico				1		1
Linguistico-culturale			5	1		6
Disagio comportamentale/relazionale			2	3	1	6
Altro (difficoltà abilità scolastiche non specifiche)			4		1	5
Totali			365			
Totale popolazione scolastica			1189			
% su popolazione scolastica			30,7%			
N° PEI redatti dai GLHO			100			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di			247			

certificazioni e sanitaria						
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazioni e sanitaria			18			

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Personale Educativo Assistenziale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari		Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Non decodificati ma lasciati a singole iniziative
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	Progetto Inclusione

	inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Non decodificati ma lasciati a singole iniziative
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro: condivisione PEI, PDP e Progetti	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro: CSH di Castelfranco: corsi di formazione CSH di Vignola: acquisto di materiali	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si

	Progetti a livello di reti di scuole	Si
--	--------------------------------------	-----------

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro: <u>i corsi di formazione sono frequentati prevalentemente da insegnanti di sostegno e i referenti inclusione</u>	si

Sintesi dei punti di forza rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione			x		

coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione			x		

e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, etc.)

GLI:

Potenziamento e consolidamento rilevazione BES presenti nella scuola.

Potenziamento e consolidamento delle pratiche e prassi di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, attraverso metodi obiettivi come il controllo della percentuale di sottoscrizioni dei PDP degli studenti da parte delle famiglie, il livello percentuale di BES non ammessi [DSA e BES non tutelati da L. 104/92], la somministrazione di questionari di gradimento a famiglie e alunni e relativa sensibilizzazione.

Quest'anno sono stati sottoscritti dalle famiglie il **90.6%** di PDP (DSA e BES).

Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi. Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Formulazione proposte di lavoro per GLI. Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

Consiglio di classe:

- Consolidamento rilevazione alunni BES per area di difficoltà [socio-economica, linguistico-culturale, affettivo-relazionale, ADHD, D.o.p];

- Riutilizzo dei modelli messi a punto quest'anno per verificarne la replicabilità;

- Produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione, con l'obiettivo di mantenere a disposizione una documentazione disponibile all'intero corpo docente per la condivisione, il confronto e l'implementazione di efficaci prassi inclusive. Trasmissione dei dati e dei materiali al GLI per consentire monitoraggio e rilevazione di eventuali criticità.

- Definizione dei bisogni dello studente. Definizione di interventi didattico-educativi. Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento. Progettazione e condivisione di progetti personalizzati. Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi. Stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP). Collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Nello specifico degli interventi didattico-educativi, sulla base dell'osservazione che molti alunni non sono in grado di costruire mappe concettuali utili a supportare il proprio percorso di apprendimento, si prevede di attivare, poco prima dell'inizio delle lezioni, un momento di formazione inerente la costruzione di tali mappe. Si ritiene che questo momento formativo debba essere obbligatorio per i Coordinatori di classe, i quali garantirebbero in maniera permanente strumenti di supporto ai propri C.d.C.. I docenti, partecipanti su base volontaria, potrebbero invece utilizzare la fase di accoglienza per disseminare quanto appreso ai

discenti. Ciò favorirebbe l'acquisizione di strumenti idonei al conseguimento del proprio successo formativo in tutte le aree disciplinari.

Personale educativo assistenziale - Tutor:

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti. Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (DSA, Autismo, Ritardo mentale, Disturbi del linguaggio, etc...).

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- legislazione in materia di inclusione e valutazione BES
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- formazione/informazione protocollo farmaci e malattie emotrasmissibili
- Sensibilizzazione contro lo stigma della persona con epilessia

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti e di coinvolgerli come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

In particolare, per l'inizio del prossimo anno scolastico sono previsti dei seminari di formazione rivolti al personale docente inerenti la legislazione in materia di inclusione e valutazione degli studenti con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione adeguata ai percorsi individuali dei singoli allievi è sicuramente un

aspetto da approfondire e affinare.

Si prevedono:

- interrogazioni programmate anche con diversa modulazione temporale
- prove strutturate
- prove scritte programmate.

E' prevista inoltre la messa a punto di griglie di valutazione per DSA suddivise in aree disciplinari costruite ad hoc da ogni singolo insegnante, al fine di monitorare se le strategie di intervento messe in atto sono adeguate al successo formativo dello studente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto collaborano diverse figure professionali: docenti di sostegno in compresenza con gli insegnanti di classe, personale educativo assistenziale, tutor.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali.

Il personale educativo assistenziale e il tutor che promuove interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio.

Sono presenti referenti per i BES: un referente sostegno sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; un referente per gli alunni DSA e BES, una Funzione strumentale per l'inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Peer tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola è articolata su tre sedi: la sede centrale situata a Castelfranco E. che si trova a metà strada tra Modena e Bologna, le sedi coordinate collocate a Vignola e Montombraro nel territorio di Unione Terre di Castelli e confinanti con il distretto ceramico.

Il coordinamento con gli Enti locali è di difficile gestione dal momento che ogni comune (o Unione di Comuni) ha regole diverse e Accordi Distrettuali per l'integrazione con caratteristiche differenti.

Con tutti si cerca di collaborare con i relativi Uffici Scuola o Settore Istruzione, i Servizi Sociali Minori anche se, in vista di una programmazione del passaggio alla transizione alla vita adulta, sarebbe bene lavorare in accordo e sinergia anche con i Servizi Adulti.

La sede di Castelfranco collabora attivamente con il CSH distrettuale soprattutto per la parte di formazione sia del personale di sostegno, sia dei docenti curricolari proponendo temi legati sia alla disabilità, sia ai disturbi dell'apprendimento senza dimenticare le strategie e metodologie didattiche utili a diversificare l'insegnamento, prevedendo così momenti di inclusione degli alunni certificati.

Il Comune di Modena, ormai da diversi anni, assegna dei finanziamenti che permettono alla scuola di organizzare un doposcuola per alunni DSA; punto critico è il reperimento di risorse che non sono mai specialistiche e specializzate, ma spesso sono studenti universitari che vengono monitorati e supervisionati dalla referente del sostegno. Mancano i tutor perché i vincoli del bando non si conciliano con le esigenze di studio degli stessi. A ciò si aggiunge il fatto che tale attività non viene riconosciuta come tirocinio. Ad ogni modo, laddove il vincolo non esiste, è difficile reperire persone motivate a svolgere tale ruolo.

Il Comune di Castelfranco finanzia un laboratorio nuoto presso la piscina il cui personale formale viene affiancato dai docenti di sostegno e dagli educatori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche progettuali.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi e curricolari previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi scolastici anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di

miglioramento

- il coinvolgimento nella redazione e nella verifica dei PEI/PDP. Si prevede anche per il prossimo anno un incontro generale con i genitori degli studenti DSA relativamente alla sottoscrizione dei PDP.
- l'eventuale creazione di momenti di informazione e formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- condivisione scelta dell'indirizzo del luogo di svolgimento dello stage

All'inizio del prossimo anno scolastico si prevede di offrire ai genitori degli allievi con DSA degli incontri informativi inerenti il personale referente, le risorse che la scuola intende mettere in campo, nonché la legislazione vigente in ordine alla valutazione e alla documentazione clinica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso senza dimenticarne l'obiettivo finale (titolo di studio o attestato di credito)
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, utilizzate come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

E' prevista l'articolazione di un progetto globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati. In particolare:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare come referenti per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità soprattutto in virtù dell'aumento di certificazioni legate ai disturbi del comportamento e della condotta di tipo oppositivo provocatorio;
- l'incremento di risorse umane per favorire l'integrazione e la promozione del successo formativo degli alunni stranieri, principalmente attraverso un protocollo di accoglienza che preveda l'attivazione di corsi di alfabetizzazione e il rafforzamento dell'alleanza educativa con le famiglie.
- definizione di nuove intese con enti garanti del successo formativo per gli alunni stranieri;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari per gli alunni privi di certificazione, ma in disagio sociale e/o psicologico;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per i futuri alunni continueranno ad essere avviati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La continuità è finalizzata a sostenere l'alunno nella crescita formativa e personale.

Sono stati attivati percorsi di formazione rivolti agli alunni certificati riguardanti i temi della sicurezza (negli ambienti scolastici, alimentare, etc...).

Già da tempo sono attive collaborazioni con Centri del territorio con i quali vengono co-progettati percorsi protetti di transizione. Queste strutture accolgono persone non in grado di essere inserite in un contesto lavorativo ma che necessitano di ambienti più accudenti e strutturati come Centri diurni e laboratori socio-occupazionali.

Per gli alunni in grado di affrontare un percorso di avviamento e conoscenza del mondo del lavoro, grazie alla collaborazione con l'ente di formazione Irecoop e Ceis, si attivano progetti di transizione alla vita adulta rivolti ad un gruppo di alunni delle classi 4° e 5° che svolgono un percorso differenziato rivolto

all'acquisizione del Certificato di Credito Formativo.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 17/05/2018

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti in data 15/06/2018

PAGE 18